

# Economia

Analisi Uil  
«Cassa»  
raddoppiata

BOLZANO — Le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria a febbraio aumentano del 33,8% rispetto a gennaio, quelle di straordinaria calano del 55,5%. In media, un calo del 23,6%. Lo

rivela l'analisi della Uil. Rispetto al 2008, però, l'ordinaria cresce del 41,8%, la straordinaria del 468,7%. In media +97,2%. I lavoratori coinvolti sono 2.248, 1.108 in più rispetto allo scorso anno.

**Innovazione** Il nuovo assessore illustra le strategie: collaborazione tra enti e imprese, unica chance per far crescere la nostra terra

## «Parco tecnologico operativo entro due anni»

*Bizzo: riuniremo i laboratori di ricerca pubblici e privati sui settori di punta del Sudtirolo*

BOLZANO — Parco tecnologico operativo entro due anni. È l'obiettivo di Roberto Bizzo, da un mese nuovo assessore provinciale all'innovazione e al lavoro. Insieme ai colleghi Thomas Widmann, Michl Laimer, Sabina Kasslatter Mur e Florian Mussner ha visitato il parco tecnologico Clean-Tech Marzahn-Hellersdorf di Berlino e il Savoie Technolac a Chambéry in Francia. Lunedì scorso i 5 assessori hanno ricevuto dalla giunta l'incarico di definire il contenuto del polo tecnologico altoatesino, che comprenderà le palazzine ex Alumix e potenzialmente 20 ettari di terreno, compreso l'attuale areale ex Speedline. Un progetto da 53 milioni di euro, potenzialmente ampliabile fino ad una spesa finale di 100 milioni di euro. Bizzo, però, è molto cauto.

**Assessore, il polo tecnologico è ancora un progetto valido? Esistono già il Tis, l'Istituto Fraunhofer, l'Iit, l'Eurac, la Lub: tutte strutture a capitale pubblico per innovazione e ricerca...**

«Spingere sulla ricerca è giusto. Nella nostra terra la fanno soprattutto le imprese, insieme a diversi enti pubblici. È sbagliato, però, dividere questi due mondi. La Provincia, con i contributi e i bandi, indirettamente finanzia la ricerca delle imprese. Vero che il progetto del parco tecnologico è partito prima come re-

### La strategia

Gruppo di lavoro incaricato di definire il progetto scientifico e i contenuti della struttura

cupero edilizio e architettonico che come progetto scientifico. Oggi la sfida è capire cosa metterci dentro. Le visite fatte in Europa ci dicono che dobbiamo individuare i settori di punta legati al territorio, affinché l'Alto Adige diventi regione trainante in Europa su questi comparti. E possiamo vincerla la sfida solo mettendo insieme, nel polo tecnologico, i laboratori di enti pubblici e aziende private sia nella ricerca scientifica che in quella tecnologica».

**C'è differenza?**  
«La ricerca scientifica usa i soldi per creare idee, la ricerca tecnologia usa le idee per creare soldi. Dobbiamo riportare qui i nostri cervelli emigrati e dare concrete prospettive lavorative a chi si sta formando oggi. È in atto la terza rivoluzione industriale, il nostro tessuto economico sta cambiando. È un dramma dire a un operaio di 50 anni che possiamo offrirgli solo alla casa integrazione. Ma ancor peggio è dire a un giovane che non ha alcuna speranza di impiego qualificato nella sua terra. Sarebbe il fallimento di un'intera generazione politica».

**Chi gestirà il parco tecnologico?**

«Il Tis guiderà l'operazione. Il gruppo di lavoro composto dai cinque assessori, dai rispettivi dirigenti, Tis e Bls definirà il progetto scientifico e contatterà enti pubblici e

aziende che vorranno trasferire nel nascente technopark i laboratori di ricerca. Entro due anni si potrà raggruppare in questi edifici il meglio di energia rinnovabile, risparmio energetico in edilizia, mobilità sostenibile, wellness, alimentari e informatica. Il tutto sfruttando il primo lotto di 4 ettari e le palazzine ex Alumix, da ampliare con moduli successivi in base alle richieste che riceveremo dalle aziende e all'interesse suscitato anche fuori provincia. La Bls curerà la parte immobiliare. Sia

chiaro: non si trasferiranno gli uffici, ma solo i centri di ricerca pubblici e privati».

**Gli industriali sono scettici...**

«Spereremo meno ma meglio e i privati investiranno con noi. Il parco tecnologico sarà una public private partnership. Anche gli industriali capiranno: siamo membri dello stesso equipaggio, non rivali: dobbiamo remare nella stessa direzione».

**La Fondazione per l'innovazione che ruolo avrà in tutto questo?**

«È un progetto in cui la giunta

crede. Alla fine dei quest'anno ci saranno 80 milioni accantonati grazie ai rientri del fondo di rotazione. Gli esperti dicono che se non si arriva a 150 milioni è difficile ottenere rendimenti sufficienti per finanziare l'attività della Fondazione. Il progetto va avanti, cercheremo di attivare la strada facendo, una volta raggiunta una massa critica idonea».

**Tutto questo servirà ad agevolare i cambiamenti del tessuto economico?**

«Assolutamente sì. Potenzieremo o attireremo aziende in linea con le vocazioni del territorio, diventando competitivi e creando posti di lavoro qualificati per i nostri giovani. Non abbiamo altre chance: parafasando una visione calcistica, o ci attrezziamo per giocare nella serie A e vincere lo scudetto nei settori chiave, oppure ci attende la retrocessione».

**Felice Espro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Diretto

L'assessore Roberto Bizzo vuole fare chiarezza sui ruoli di tutte le strutture pubbliche attive per ricerca e innovazione. Il parco tecnologico sarà dotato di un progetto scientifico



**Energia** Standard CasaClima A e B abbigliatori. Ecologisti scettici

## Parte il progetto KlimaLand

*Incentivi per risanare gli edifici. Laimer: una sfida*

BOLZANO — Aumentare la cultura e la sensibilità ambientale dei cittadini attraverso consistenti incentivi energetici. Questo l'obiettivo che si prefigge di raggiungere la giunta provinciale attraverso il pacchetto per la tutela del clima. Una pioggia di contributi a fondo perduto che potranno coprire il 30% dei costi ammissibili per lavori di ottimizzazione dell'efficienza energetica nell'edilizia.

«Vogliamo che il rispetto per il clima e l'ambiente in cui viviamo non derivi solo da obblighi impostici dall'alto, ma che si crei una vera e propria cultura della sostenibilità — afferma l'assessore provinciale all'energia Michl Laimer —. Diventeremo una KlimaLand. Nel contesto internazionale la nostra provincia si posiziona in prima fila per gli sforzi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica». La Provincia si impegnerà a non dispensare più incentivi per singoli interventi, ma saranno destinati per interventi che mireranno al raggiungimento dello standard CasaClima C per il patrimonio edilizio già esistente e per gli edifici con concessione edilizia rilasciata fino al 14 dicembre 2009.

«Per gli edifici con concessione rilasciata a partire dal 14 dicembre gli standard per l'accesso ai contributi per la realizzazione di impianti di riscaldamento e energia rinnovabile e di im-

pianti solari termici saranno più alti — spiega Armin Gasser, vicedirettore dell'Ufficio risparmio energetico — lo standard minimo richiesto sarà infatti quello di CasaClima A. Ciò che intendiamo fare è alzare l'asticella, inaugurare una nuova era per un cambiamento radicale».

Cambiamento che sembra messo in discussione a sentire il commento del verde Riccardo dello Sbarba: «Gli incentivi che la giunta vuole dare vanno sicuramente bene ma questi sono solo una goccia nel mare». Sotto accusa la limitata sistematicità

delle misure e il campo ristretto a cui esse si applicano. «La Provincia cerca di minimizzare le emissioni di Co2, non tenendo conto nei calcoli delle emissioni derivanti dal traffico. Così facendo interveniamo soltanto sul 18% delle emissioni. Bisognerebbe prendere a modello il piano sviluppato dal Comune di Bolzano, misure concrete per diminuire le emissioni a 2 tonnellate procapite entro il 2030, vent'anni prima rispetto ai piani previsti dalla Provincia».

**Matteo Battistella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Assicurazioni

## Assimoco, calo di 30 milioni Casse Raiffeisen in perdita

BOLZANO — Il gruppo assicurativo Assimoco chiude il 2009 con un passivo di 30 milioni di euro. «Una brutta sorpresa», ha commentato Paul Gasser, direttore del Raiffeisenverband, al quotidiano Tageszeitung. La Federazione, infatti, controlla il 25,5% di Finassimoco spa, la holding con sede a Milano controllata al 56% dal colosso R+V, compagnia assicurativa della cooperazione tedesca. Altro socio è Fondosviluppo di Concooperative. Finassimoco ha il 51,8% di Assimoco spa (ramo danni), nella quale

partecipano la stessa R+V con il 35,5% e 23 Casse Raiffeisen con il 10%. Assimoco spa controlla il 51,8% di Assimoco Vita, in cui R+V ha il 28% e 29 Casse Raiffeisen detengono il 15%. La perdita del gruppo, che già nel 2008 aveva perso 27 milioni per il comparto danni e 16 per il comparto vita subendo i piani di rimborso delle polizze colpite dal default Lehman Brothers, adesso si ripercuote per 2 milioni di euro di perdita sulle Casse rurali altoatesine e per un milione sulla Federazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Centrale di Acerra

## Certificati verdi a Fri-El Sace garantisce 15 milioni

BOLZANO — Sace ha controgarantito la fidejussione bancaria di 15 milioni che ha consentito a Fri-El Acerra, società del gruppo Fri-El Green Power di Bolzano, di ottenere certificati verdi dal Gestore dei Servizi Energetici, in anticipo rispetto all'effettiva produzione di energia. Si tratta della più grande emissione preventiva di certificati verdi effettuata sinora. Fri-El ha ottenuto certificati per l'energia che verrà prodotta dalla centrale a biomasse di Acerra (Napoli). La centrale, con una potenza complessiva installata di 74,8 MW, è la seconda in Europa per capacità tra quelle alimentate a olio vegetale. L'operazione, che ha visto l'intervento di Cassa di risparmio di Bolzano in qualità di fronting bank, garantirà liquidità a Fri-El Acerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Edilizia

## Tecnoviadotti replica alla Uil «Salari, siamo in regola»

BOLZANO — La società Tecnoviadotti Srl, visto l'articolo comparso sul Corriere dell'Alto Adige di mercoledì e lette le dichiarazioni del segretario Uil D'Aurelio sui presunti pagamenti in nero ai lavoratori del cantiere di ponte Roma, le smentisce categoricamente ribadendo che «ogni compenso retributivo erogato è inserito in busta paga. La Tecnoviadotti ha sempre riposto massima attenzione nella gestione del proprio personale e respinge fermamente ogni insinuazione circa presunte violazioni delle regole, unicamente finalizzata a compromettere l'ottimo rapporto che la società stessa ha, in questa ed in altre occasioni, instaurato con la stazione appaltante, tentativo che si colloca in un momento delicato della vita economica anche di questa provincia».

**Credito** L'ad del gruppo

## Btb «trentina» Sì di Passera

BOLZANO — Sulla stessa linea di Bazoli anche Passera. Presidente del consiglio di gestione e amministratore delegato di Intesa SanPaolo a distanza di una settimana sono andati entrambi a Trento, confermando che il processo di «trentinizzazione» della controllata Btb è ormai innescato. Non sarà breve e forse il 9 aprile si potranno avere nuove indicazioni vedendo la composizione del nuovo cda. Passera ieri è stato invitato a tenere un seminario alla facoltà di economia di Trento. A margine ha focalizzato sulla situazione della Btb: «Valuteremo tutte le proposte che ci verranno fatte, siamo aperti a possibilità di integrazioni».

Esiste la necessità per la Banca di Trento e Bolzano di radicarsi maggiormente in regione, dove detiene l'8,5% del mercato bancario. A ciò si aggiunge il desiderio di alcuni soggetti soprattutto trentini di avere al loro fianco un istituto di credito con maggiore attenzione per le imprese di medie dimensioni del territorio. Tra questi spicca Isa, la finanziaria della Curia, che ha il 10% del capitale di Btb e sta cercando delle soluzioni per sostenere maggiormente l'impresa. L'ipotesi potrebbe essere un aumento nel capitale sociale del peso «locale», che ora è circa del 25%. Giovanni Pegoretti, economista e tra le altre cose presidente di Castello Sgr e consigliere in Isa, sul

Corriere dell'Alto Adige ha lanciato l'allarme: questa attenzione su Btb non è seguita da altrettanta intenzione da parte dei privati di essere della partita, va a finire che la mano pubblica (oggi la Provincia di Trento è presente con l'1% di Tecnofin) prenderà il sopravvento, creando squilibri di mercato.

Intanto negli ambienti di Banca Intesa SanPaolo si va chiarendo lo scenario. La prima banca commerciale italiana in questo momento ha un ruolo anomalo in Trentino Alto Adige, poiché non ha il controllo del 100% di Btb a differenza di molte altre regioni, e soprattutto non è né prima né seconda forza. In Trentino ad esempio il primato è in mano al Credito cooperativo, cui segue Unicredit. Ieri Passera ha detto: «Valuteremo tutte le proposte» e i ben informati assicurano che di proposte ne sono già arrivate. Alla domanda su chi sarà il prossimo presidente di Btb, dopo Mario Calamati, l'amministratore delegato ha detto: «Sarà il miglior candidato possibile. E sarà profondamente radicato nel territorio».

**Enrico Orfano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COMUNE DI LAIVES**

Via Pietralba, 24 - 39055 LAIVES (BZ)

### AVVISO DI GARA

Il Comune di Laives (BZ) con deliberazione del consiglio comunale n. 12 del 23.02.2010, ha indetto una gara per la concessione dell'esercizio e della gestione del lido comunale di Laives. La gara sarà esposita con la forma della procedura aperta ai sensi degli artt. 124, comma 6, lettera a) e 55, comma 5 del D.l.g. 163 del 12.04.2006, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006. L'importo a base d'asta è di € 119.400,00 (IVA esclusa). Il contratto avrà decorrenza dal 01.05.2010 fino al 30.04.2015.

Il capitolato oneri e condizioni e gli allegati al bando di gara, potranno essere visionati previo appuntamento telefonico oppure ritirati o richiesti presso l'Ufficio Servizi Generali del Comune di Laives, via Pietralba 24, 39055 Laives (BZ) (tel. 0471/595784 fax 0471/595789, e-mail servizi\_generali@comune.laives.bz.it) nell'orario d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.30 e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 entro il 26.03.2010 ore 12.30, presentando la copia del versamento di € 8,40 effettuato a mezzo bonifico bancario al codice IBAN IT 69 2 02008 58480 000100857029 della Unicredit Banca S.p.A., Filiale di Laives. Le offerte dovranno pervenire al Comune di Laives, via Pietralba 24, 39055 Laives (BZ) in lingua italiana o tedesca entro il 02.04.2010 ore 12.30 (termine perentorio).

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO SERVIZI GENERALI**  
dott. Gianluca Nettis